

Hubert Fondin

La Scienza dell'informazione: postura epistemologica e specificità disciplinare

pag. 5

Anna Baldazzi

Le Scienze dell'informazione e le teorie della transizione: un paradigma in continuo mutamento

pag. 25

Antonella de Robbio - Vittorio Ponzani

Metadati nel servizio DoIS per un accesso ibrido all'informazione professionale

pag. 31

Lucia Maffei

Online Information Meeting 2001, Italian Forum, Londra, 5 dicembre 2001. L'editoria elettronica: nuove leggi e vecchia economia – Intervento introduttivo

pag.39

Brunella Longo

L'è-Publishing in Italia nel 2001: a che punto è la riforma dell'editoria?

pag.45

Luisa Gaggini

L'editoria italiana in formato elettronico, stato dell'arte e prospettive: un punto di vista

pag.61

Manifestazioni dopo

- LUCIA MAFFEI, *Online Information Meeting* (Londra, 4-6 dicembre 2001) pag. 79
- MASSIMINA CATTARI, *Giornata informativa sui temi della Società dell'Informazione: ISTV Programma Quadro di R&ST ed e-Content* (Roma, 19 dicembre 2001) pag. 83
- LUCIA MAFFEI, *Scholarly communication reconsidered: priorities in the academic world and born digital – born again digital publications* (Firenze, 21 gennaio 2002) pag. 87
- LUCIA MAFFEI, *Il Knowledge Management nella società della conoscenza: una risorsa per gli attori della governance* (Roma, 28 gennaio 2002) pag. 91
- PERLA INNOCENTI, *Designet. Knowledge e information management in un sistema conoscitivo per il design* (Milano, 8 febbraio 2002) pag. 95
- ROBERTO TURCHETTI, *Le Tecnologie applicate alla Didattica. TED* (Genova, 27 febbraio – 1° marzo 2002) pag. 99

Notizie a cura di MARIA PIA CAROSELLA

pag. 103

Vita dell'Associazione a cura di DOMENICO BOGLIOLO

pag. 115

Recensioni a cura di ANNA BALDAZZI

pag. 117

Segnalazioni bibliografiche a cura di ANNA BALDAZZI

pag. 121

Abstract

pag. 123

Collaboratori

pag. 126

**Associazione Italiana
per la Documentazione Avanzata**

Presidente

Lucia Maffei

Vice presidente

Carla Basili

Segretario tesoriere

Domenico Bogliolo

Consiglio direttivo

Anna Baldazzi, Carla Basili, Maria Castriotta,
Ferruccio Diozzi, Lucia Maffei, Massimiliano Tosato,
Pier Giorgio Vezzoli

AIDAinformazioni

ISSN 1121-0095

Trimestrale

Anno 20, numero 1, gennaio-marzo 2002

Edizione elettronica

<http://www.aidainformazioni.it>

Direttore responsabile

Mario De Gregorio

Responsabile dell'edizione elettronica

Domenico Bogliolo

Redazione

Anna Baldazzi (referee), Carla Basili (referee), Maria
Pia Carosella, Augusta Franco, Gabriele Gatti,
Augusta Maria Paci, Massimiliano Tosato, Lucilla
Vespucci

Segreteria di redazione

Lisa Reggiani [redazione@aidainformazioni.it]

AIDAlampi

Supplemento elettronico

<http://www.aidainformazioni.it/lampi>

Caporedattore responsabile

Gabriele Gatti

Redazione

Laura Bianciardi, Domenico Bogliolo, Elisabetta Di
Benedetto, Francesca Cagnani, Maria Pia Carosella,
Giovanni Marangi, Giulio Marconi, Sonia Minetto,
Vittorio Ponzani

Finito di stampare nel mese di marzo 2002

Autorizzazione del Tribunale di Roma

n. 408/86 del 2/9/86

Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa

n. 4656 del 16/6/94

Realizzato da

**Casalini
libri**

Digital Division

Via Benedetto da Maiano, 3

50014 Fiesole (FI)

Tel.: +39 055 50 18 1

www.casalini.it

AIDAinformazioni

Rivista di Scienze dell'informazione

Anno 20, numero 1
Gennaio–Marzo, 2002

Nuove rotte per AIDAinformazioni

La rivista dell'Associazione cambia. Da questo numero i soci e i lettori troveranno una grafica mutata, ma soprattutto un'impostazione diversa dei testi e delle rubriche, tesa a privilegiare, oltre alla leggibilità, l'approfondimento e la riflessione sui temi che sono propri di un'associazione votata all'informazione e al dibattito fra operatori della documentazione. L'opportunità di un cambiamento era sentita da qualche tempo: una maggiore programmazione, l'estensione a temi e problematiche multidisciplinari, la necessità di "sfrondare" dalle pagine della rivista quanto c'era di informazione destinata fatalmente a configurarsi come non aggiornata rispetto alle strade elettroniche in tempo reale che percorriamo tutti i giorni, imponevano infatti una correzione di rotta alla navigazione "a vista" del periodico. Il Consiglio Direttivo e la Redazione si sono trovati d'accordo, discutendo e confrontandosi, nel virare – tanto per restare al gergo marinaresco – verso mari più profondi, in grado di esaltare ancora di più le potenzialità di un'imbarcazione che da anni naviga sicura nelle acque tumultuose della pubblicistica di settore.

L'informazione "spicciola" non resta in porto, insomma non viene "disarmata": pur essendo sbarcata da **AIDAinformazioni**, ha trovato un nuovo contenitore *on-line*, una *newsletter* per i soci e per quanti vorranno abbonarsi. "**AIDA**ampi è uno sforzo in più per l'Associazione, ma è un'iniziativa che - va detto con soddisfazione - ha già incontrato consensi e incoraggiamenti da più parti. Segno che l'attività dell'**AIDA** è oggetto di attenzione e che esistono all'interno dell'Associazione capacità e competenze di grande valore, attraversate – com'è stato dimostrato dal dibattito sulla nuova impostazione della rivista – dal coinvolgimento e dall'impegno appassionato dei soci. Valori sui quali la navigazione di "AIDAinformazioni" può contare, anche su quella rotta di cambiamento che inizia da oggi.

Il direttore

La Scienza dell'informazione: postura epistemologica e specificità disciplinare

HUBERT FONDIN

Traduzione di Maria Pia Carosella con considerazioni finali di Anna Baldazzi

L'AIDA ringrazia l'ADBS [Association des professionnels de l'information et de la documentation] e l'Autore per averle concesso di tradurre e pubblicare l'articolo apparso in "Documentaliste – Sciences de l'information", 2001, vol. 38, n. 2, p. 112–122.

La Science de l'information: posture épistémologique et spécificité disciplinaire

Relativamente recente, priva di un veritiero quadro teorico e spesso considerata una interdisciplina, la Scienza dell'informazione" soffre per la mancanza di una definizione sicura. Questo articolo propone una riflessione su alcuni punti essenziali che potranno contribuire alla sua definizione: qual è il quadro entro cui si pone la riflessione dei ricercatori – la "postura epistemologica" della Scienza dell'informazione? Quale ne è l'oggetto ovvero il campo di studio – "la specificità disciplinare"? Come si pone in rapporto alla "Scienza della comunicazione" all'interno dell'insieme delle "Scienze dell'informazione e della comunicazione"? Quale potrebbe essere il suo quadro teorico di riferimento?

Parole chiave: Scienze dell'informazione - Scienze della comunicazione - Scienza dell'informazione - Teoria - Storia - Terminologia

I ricercatori in Scienza dell'informazione hanno difficoltà a spiegare l'ambito del loro campo di ricerca sia ai ricercatori di altre discipline sia pure ai ricercatori che sono normalmente loro prossimi come gli studiosi di Scienza della comunicazione - ma che cosa si deve allora pensare di questa "prossimità"? -, sia perfino all'interno del loro stesso gruppo. Non riescono a definirlo in maniera incontestabile. Non hanno un quadro teorico. Sono alla ricerca di problematiche pertinenti. Per contro possiedono strumenti e tecniche - che tentano costantemente di migliorare -, nonché collegamenti - che guardano funzionare: ma è proprio questo l'oggetto delle ricerche in Scienza dell'informazione?

Da questa constatazione e da questo dubbio derivano domande che ci interpellano con forza in quanto ricercatori in Scienza dell'informazione: quale fenomeno vogliamo comprendere? Qual è il posto e quale l'obiettivo di questa scienza? Qual è la posizione epistemologica dei ricercatori che, implicitamente o esplicitamente, rivendicano la loro appartenenza a questa scienza?

Tenteremo di rispondere alle domande, considerando in successione i punti

Le Scienze dell'informazione e le teorie della transizione: un paradigma in continuo mutamento

ANNA BALDAZZI

La definizione della "postura" epistemologica delle Scienze dell'informazione è una problematica che ha costantemente interessato ricercatori e studiosi lungo tutto il corso del '900, spesso districandosi in un cammino tortuoso di ma e distinguo rispetto ad altri campi del sapere. La stessa assunzione terminologica, diversificata geograficamente negli anni '70, ha rivelato di volta in volta la difficoltà degli epistemologi a caratterizzare definitivamente tale dominio della conoscenza in modo univoco e condiviso. Gli studiosi hanno prospettato lalle Scienze dell'informazione ora come un insieme plurale e complesso con proprietà trasversali e interdisciplinari, ora come un territorio più operativo e tecnologico che logico, ora come grandezza autonoma, ora come scienza derivativa dall'ampio alveo delle scienze biblioteconomiche, oscillando continuamente tra i concetti di appartenenza e derivazione. E la teoria dell'"epistemologia sociale" di Hauk Shera ne è una illustre testimonianza, come pure il dibattito italiano a metà degli anni '80 tra Paolo Bisogno e Alfredo Serrai.

Il contributo di Hubert Fondin ripropone essenzialmente tre questioni di fondo del dibattito epistemologico tradizionale: la denominazione del dominio conoscitivo, il suo rapporto con le altre scienze, il suo divenire. E dunque quale demarcazione si ponga tra Documentazione e Scienza dell'informazione; se quest'ultima sia un'interdisciplina e quindi le si addica una indicazione plurale; quale filosofia di riferimento privilegiare. Per far luce su tutta la problematica, Fondin individua per la SI un duplice approccio, quello fisico conservativo e quello sistemico informativo, intorno a cui ri-disegna le componenti dei paradigmi di riferimento. Il primo fa leva sulla filosofia positivista, si appoggia al modello lineare Emittente-Ricevente di Shannon che attrae la SI verso le scienze esatte, a cui si possono ascrivere la biblioteconomia e la documentazione per il carattere prescrittivo che imprimono anche alla formazione professionale. Il suo slogan sintetico, parafrasando l'autore, potrebbe essere: Ecco ciò che bisogna fare; la finalità raggiunta con operazioni di codifica e decodifica è quella della comunicazione-trasmissione. Il secondo indirizzo teorico s'incentra sulla capacità umana di produrre conoscenza, sul suo bisogno di comunicarla, di farne memoria interpretandola e negoziandone le modalità di trasmissione nello spazio e nel tempo, attraverso la partecipazione collettiva di agenti interessati allo scambio finalizzato ad una comunicazione intenzionale e interattiva, in incontri virtuali. L'approccio informazionale, soggettivistico, che si attua in una struttura comunicativa circolare e sistemica, orchestrale e globale, piega la SI verso le Scienze umane e sociali. Sul primo versante Fondin incontra l'americano Robert Taylor, fondatore dell'ASIS [American

Metadati nel servizio DoIS per un accesso ibrido all'informazione professionale

ANTONELLA DE ROBBIO - VITTORIO PONZANI

DoIS Documents on Information Science è un servizio di accesso all'informazione in linea per la ricerca e il recupero di documenti in formato elettronico a testo pieno nell'ambito della biblioteconomia e delle Scienze dell'informazione, incardinato entro il progetto ReLIS. ReLIS è un servizio di data provider che indicizza ad oggi quasi 10.000 documenti di ambito LIS, principalmente periodici elettronici e atti di convegni. È creato da un gruppo di bibliotecari e specialisti dell'informazione di varie nazionalità e ha sede sul server MIMAS a Manchester. La raccolta dei metadati avviene attraverso un service provider, o portale, noto con il nome di DoIS. Attualmente DoIS permette di recuperare (alla data del 17 marzo 2002) 4.234 documenti full text, accessibili in rete. La collezione di metadati ReLIS comprende circa 8.000 articoli di periodici elettronici e 1.792 working paper, disponibili attraverso l'infrastruttura ReLIS, che offre quindi una quantità di materiale rilevante, tale da incoraggiare la comunità internazionale di bibliotecari e professionisti dell'informazione a proseguire in questo lavoro. D'altra parte, un unico punto di accesso all'insieme delle risorse LIS sarà realmente utile a livello mondiale solo se sarà percepito come tale anche a livello locale e nazionale. ReLIS e DoIS si ispirano al fortunato progetto RePEc/WoPEC. RePEc (Research Papers in Economics) è il servizio di accesso internazionale che consente la disseminazione della letteratura scientifica di ambito economico. DoIS utilizza lo standard di metadati ReDIF, basato sul modello IAFIA, e il protocollo Guildford.

Parole chiave: Ejournal LIS - DoIS - OAI - Metadati - Risorse elettroniche - Biblioteche digitali - Biblioteconomia - Scienze dell'informazione - Servizio di accesso all'informazione biblioteconomica - Documenti di biblioteconomia in rete - Periodici elettronici di biblioteconomia

Nel mondo contemporaneo l'informazione ha acquistato un'importanza strategica straordinaria e l'avvento del Web ne garantisce oggi la disponibilità immediata, offrendo enormi opportunità per lo sviluppo della conoscenza. Le basi di dati utilizzabili gratuitamente in linea, gli OPAC, i periodici elettronici e tutte le altre tipologie di archivi digitali (testuali e multimediali) si integrano nelle biblioteche digitali attraverso i loro metadati, in un'ottica di interoperabilità. Inoltre, l'efficace utilizzo di metadati che descrivono gli oggetti digitali delle collezioni distribuite lungo la Rete permette un efficace recupero delle informazioni attraverso gli strumenti dell'*Information Retrieval*. Non va tuttavia sottovalutata né la complessità delle questioni relative alla gestione e allo sviluppo di tali risorse informative, né

Online Information Meeting 2001. Italian Forum, Londra, 5 dicembre 2001

L'editoria elettronica: nuove leggi e vecchia economia

L'AIDA, per questa sessione nazionale dell'Information Online Meeting, ha voluto porre l'attenzione su un argomento, l'editoria elettronica, che nel nostro Paese quest'anno ha visto un fiorire di dibattiti su molteplici piani: professionali, tecnici, giuridici, sociologici. Dibattiti originati da occasioni diverse e svolti in contesti eterogenei. Se ne sono occupati giornalisti, bibliotecari, librai, editori. Abbiamo così voluto provare a delineare un panorama, almeno a grandi linee, delle questioni aperte al momento, affidandoci agli interventi di due esperte del settore, provenienti da contesti professionali differenti: Brunella Longo, imprenditrice, a capo di Panta Rei, da anni impegnata nel campo dei servizi professionali di documentazione e studiosa del fenomeno e-book, sul quale ha pubblicato nel 2001 il volume *La nuova editoria per i tipi della Bibliografica*, e Luisa Gaggini della Casalini libri di Firenze, azienda leader in Italia per soluzioni innovative a servizio delle biblioteche e più recentemente anche dell'editoria elettronica accademica.

Ha coordinato e introdotto la sessione il presidente dell'AIDA Lucia Maffei. La tavola rotonda quindi ha riguardato quanto si sta muovendo nel nostro Paese nel campo dell'editoria innovativa, nel settore accademico e commerciale, anche alla luce della nuova normativa sull'editoria. Di séguito pubblichiamo i tre interventi.

L'*Italian Forum* è stato replicato a Milano il 15 marzo 2002, in occasione della giornata dedicata all'Assemblea annuale dei soci, quest'anno ospitata alle Stelline, in concomitanza del convegno "La Biblioteca ibrida".

Intervento introduttivo

LUCIA MAFFEI

Si delineano luci e ombre dell'industria editoriale italiana che stenta ad imboccare con decisione la strada della competizione a livello internazionale sul piano dell'innovazione. Questo, nonostante che recentemente siano intervenute innovazioni legislative che hanno tentato, con esiti forse non del tutto congrui, di rinnovare il settore. Ci troviamo di fronte ad una situazione a macchia di leopardo, con presenza di aziende di grandi dimensioni e di livello internazionale, insieme a piccole aziende di nicchia. In un contesto di mercato strutturalmente debole, partono iniziative ancora di livello sperimentale, con lo scopo di saggiare le reazioni del pubblico, individuare le rigidità, le aspettative, fare l'identikit del possibile consumatore. Non possiamo forse ancora intravedere sicure prospettive di mercato. E, fra produttori con nuovi ruoli e utenti che usano strumenti e modalità

L'e-Publishing in Italia nel 2001: a che punto è la riforma dell'editoria?

BRUNELLA LONGO

Relazione presentata alla Sessione italiana dell'Online Information Meeting 2001 - Londra, 5 dicembre 2001 e al Seminario AIDA di replica "L'editoria elettronica: nuove leggi e vecchia economia", Milano, Palazzo delle Stelline, 15 marzo 2002

L'intervento prende in esame le novità della legge 62 di riforma dell'editoria e della legge 248 sul diritto d'autore proponendo chiavi di lettura dei provvedimenti utili a tracciare una veloce istantanea del contesto italiano dell'editoria offline e online al 2001. Con una battuta provocatoria, la relattrice ha proposto di considerare le novità legislative come "cure palliative" per una industria dell'informazione cronicamente ammalata di litigiosità tra gli attori e incapace di creare sviluppo. Anche sul piano internazionale - in particolare con la nuova direttiva europea sul copyright - emergono tuttavia molte criticità e conflittualità tra l'intervento pubblico in questo settore, la esigenza dell'offerta di difendere il diritto d'autore e le caratteristiche della domanda di contenuti e servizi di informazione, che appare sempre meno vincolata alla fissità dell'edizione a stampa o su CD-Rom.

Parole chiave: Editoria elettronica - Diritto d'autore - Banche dati - Legislazione - Scenari - EPublishing - CDRom - Ebook

L'appuntamento della sessione italiana dell'*Online Information Meeting* di Londra, curata dall'AIDA, permette di anno in anno di fare una riflessione sull'attualità. Quest'anno l'occasione era costituita da importanti novità legislative.

Cercherò soprattutto di indicare in quale "nuovo" contesto legislativo si collocano oggi le iniziative *offline* e *online* di editori italiani.

Il mio punto di vista non è quello del giurista. Come consulente nel settore dell'editoria e della formazione *online* m'interessa tentare di cogliere e di suggerire chiavi di lettura dei nuovi provvedimenti legislativi utili a comprendere quali sono le criticità dell'editoria elettronica in Italia, ma anche le eventuali opportunità di crescita e di sviluppo per i professionisti dell'informazione, ai quali mi legano non solo formazione ed esperienze del passato ma anche progetti imprenditoriali e professionali in corso con la *Panta Rei*¹.

L'editoria italiana in formato elettronico, stato dell'arte e prospettive: un punto di vista

LUISA GAGGINI

L'articolo propone una panoramica della realtà editoriale italiana in formato elettronico individuando tre principali tipologie di editori che presentano in Internet contenuti a testo completo: editoria commerciale; editoria accademica; portali. Vengono inoltre individuati alcuni motivi che hanno finora contribuito a far permanere i vari operatori dell'editoria su un atteggiamento cauto. Tra questi motivi, in primo luogo l'assenza di un chiaro modello di riferimento, che ha portato alla realizzazione di molte esperienze interessanti ma diseguali e che non consentono ancora la creazione di una proposta omogenea di materiale elettronico italiano. I segnali che provengono dal mercato editoriale mostrano un rapido spostamento dal concetto di ebook - inteso come mera 'traslitterazione' elettronica della versione cartacea - al concetto di econtent, di gestione differenziata dei contenuti. L'editore - suggerisce l'autrice - può utilizzare Internet come canale distributivo complementare alla distribuzione tradizionale e non in concorrenza con quest'ultima. La sfida è quindi gestire criticamente il proprio catalogo ed effettuare - laddove opportuno e conveniente - operazioni di versioning o rimodulazione dei contenuti nell'ottica di fornire servizi di supporto a diversi tipi di utenza per consentirne una migliore fruizione.

Parole chiave: Contenuto - Editoria commerciale - Editoria accademica - Formati - Portali - Utenti - Fruizione

Le proposte del panorama editoriale italiano relative al nuovo formato elettronico si presentano ancora piuttosto diseguali. Le esperienze in questo senso sono nate, per l'editoria commerciale come per quella accademico-istituzionale, in forme sperimentali con intenti di ampliamento della visibilità; hanno poi avuto uno sviluppo non omogeneo per la difficoltà di rapportarsi a modelli di riferimento fruibili. Anche laddove si possa rintracciare un modello che proviene da realtà più avanzate sul fronte elettronico come gli Stati Uniti, non vi è certezza che questo modello possa avere una valenza continuata nel tempo - almeno nel breve-medio termine - per compensare gli investimenti; da qui il timore di adottare *in toto* le nuove forme espressive in elettronico e il disporsi degli editori su una posizione di vigile indugio nell'attesa che si definiscano più chiaramente le tendenze del mercato a livello nazionale ed internazionale. È indubbio che l'editore medita lungamente prima di procedere ad investire se l'esito dell'impiego delle risorse per la messa *online* di contenuti in formato elettronico rimane fondamentalmente incerto. Internet,

Online Information Meeting, Londra, 4-6 dicembre 2001

LUCIA MAFFEI

I recenti avvenimenti internazionali hanno fatto sentire la loro influenza negativa anche sull'edizione 2001 dell'annuale *Online Information Meeting*. L'appuntamento è stato infatti caratterizzato da una minore presenza di delegati statunitensi, e anche di quelli europei. Un'edizione quindi un po' sotto tono quanto a presenze, ma decisamente interessante nei contenuti. Seguire un filo rosso nelle discussioni che si sono sviluppate in varie sessioni parallele porta a intuire la direzione verso cui si sta muovendo il mondo dell'informazione elettronica.

Risulta evidente che le maggiori novità sul piano tecnologico si possono riscontrare nel campo dell'editoria elettronica (*e-book*) e nel campo dei computer palmari, e più in generale della cosiddetta *wireless connectivity*. Implementazioni di nuove tecnologie che vanno ad accrescere il patrimonio di risorse informative elettroniche e di opportunità di accesso a disposizione sia del mondo accademico che di quello professionale e del *business*. Il convegno sembra essersi posto in prevalenza alcune questioni che sorgono dall'intreccio fra nuovi contenuti, nuove modalità di accesso e impatto di queste sull'utente finale e sulla diffusione delle conoscenze.

Ad oggi chiunque operi all'interno di un'istituzione si trova ad avere a disposizione varie tipologie di documenti e risorse informative che provengono dall'interno (rapporti, ricerche, progetti, analisi, atti amministrativi, descrizione di libri e periodici posseduti dalla biblioteca o dal centro di documentazione interno), oppure dall'esterno (siti internet di interesse, banche dati, periodici elettronici, *e-book*, etc.). In più, questo insieme di risorse si trova ad essere veicolato su supporti diversi, con tecnologie differenti e interfacce difformi. Questo provoca un aumento esponenziale delle informazioni disponibili e modifica tendenzialmente i comportamenti dei lettori professionali. Carol Tenopir e Donald W. King hanno presentato a questo proposito uno studio dal titolo *Electronic journals: how user behaviour is changing*, in cui analizzano i mutamenti intervenuti nell'approccio alla letteratura periodica scientifica dal 1977 al 2001 in relazione al diffondersi dei periodici elettronici. Da sempre i periodici sono una delle fonti primarie per l'aggiornamento scientifico e lo studio mostra come la diffusione dei periodici elettronici abbia innalzato il numero medio degli articoli letti in un anno e come la curva degli articoli letti su supporto elettronico rispetto a quelli su carta si stia innalzando. Il fatto che non sia però aumentato proporzionalmente il tempo speso nella lettura farebbe pensare ad una maggiore superficialità nell'approccio.

Si pongono problemi di selezione, organizzazione, fruizione delle informazioni

Giornata informativa sui temi della Società dell'Informazione: IST V Programma Quadro di R&ST ed e-Content, Roma, 19 dicembre 2001

MASSIMINA CATTARI

A Roma, presso l'Aula Marconi del Consiglio Nazionale delle Ricerche, il 19 dicembre scorso si è tenuta la Giornata informativa "La Società dell'Informazione", volta ad approfondire le opportunità di finanziamenti europei sui temi della Società dell'Informazione, con riferimento a *IST V Programma Quadro di R&ST* e al *Programma e-Content*.

L'iniziativa è stata organizzata dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dalla Commissione Europea DG Ricerca insieme all'Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea (APRE), al CNR, con il Consorzio Pisa Ricerche e Innova, in collaborazione con i progetti Ideal-ist e Inbankss.

Hanno partecipato al convegno, oltre ai funzionari della Commissione Europea, i *National Contact Point*, le istituzioni nazionali ed internazionali, come pure le imprese. Si è articolato il programma della giornata in due sessioni:

1. il **programma IST**: *overview* e obiettivi per il 2002;
2. il **programma e-Content**.

Roman Tirlir, dell'European Commission Information Society Directorate - General, nel suo intervento ha presentato ai partecipanti i contenuti generali del prossimo **VI Programma Quadro** di ricerca e sviluppo tecnologico, proposto dalla Commissione Europea l'anno passato, la cui approvazione è prevista nei prossimi mesi perché inserito tra le attività prioritarie che verranno svolte durante il semestre di Presidenza spagnola (gennaio-giugno 2002). Per il fatto che l'attuale V Programma Quadro (1999-2002) è alle sue battute conclusive e, con la chiusura dei relativi bandi, ci si avvia verso il VI PQ di ricerca destinato a coprire il quadriennio 2002-2006, il relatore si è soffermato sul Programma di lavoro per il 2002. Più in dettaglio, ha passato in rassegna i contenuti dell'ottavo ed ultimo bando del *Programma Ist "La Società dell'Informazione di facile uso"*, pubblicato il 16 novembre 2001 con un budget di 370 milioni di Euro. Al momento si possono ancora presentare proposte per il finanziamento di progetti di RST, di dimostrazione e combinati, per azioni di adozione e per attività di sostegno per tecnologie future ed emergenti per azioni trasversali e per la messa in rete di attività di ricerca. La scadenza del bando, che attiene a larga parte delle linee d'azione previste dal programma, varia a seconda dei settori (21 febbraio, 28 febbraio, 13 marzo e 14 giugno 2002).

Fabrizio Sestini, funzionario della Commissione Europea DG Information

**Scholarly communication reconsidered:
priorities in the academic world and born digital –
born again digital publications,
Firenze, 21 gennaio 2002**

LUCIA MAFFEI

Il self archiving, nuova frontiera dell'editoria accademica?

I ricercatori e i docenti delle università diventano editori di se stessi in un circuito parallelo a quello dell'editoria accademica "tradizionale" fatta di grossi editori, con perdita dei diritti d'autore ed esborsi consistenti da parte degli enti pubblici finanziatori della ricerca per ricomprare il frutto del lavoro della comunità scientifica, da essi stessi messa nelle condizioni di operare. Un'ipotesi suggestiva, quasi una provocazione lanciata da S. Harnard della Southampton University che ha catalizzato l'interesse e acceso il dibattito fra la cinquantina di esperti bibliotecari, ricercatori, librai, editori e produttori di software invitati a discutere insieme in occasione del Seminario Internazionale *Scholarly communication reconsidered: priorities in the academic world and born digital – born again digital publications*, che si è svolto a Firenze presso la sede della Biblioteca Nazionale Centrale, per iniziativa congiunta della Biblioteca stessa, delle Università degli Studi di Bologna, Firenze, Padova e dell'Istituto per la Documentazione Giuridica del CNR, istituzioni unite nel comune progetto, finanziato dal Ministero della Educazione e della Ricerca Scientifica, denominato DAFNE (District Architecture for Networked Edition). L'obiettivo di DAFNE è quello di creare un prototipo di una struttura nazionale per la produzione di periodici elettronici volti a valorizzare la produzione scientifica italiana, specie quella in campo umanistico. Al progetto partecipano anche aziende importanti del settore, quali Ariadne, Basilichi, Bibliografica, Parco Scientifico e tecnologico Galileo, Casalini, Informazioni Editoriali, Kluwer (Silver Platter), CINECA e Il Mulino.

I responsabili del progetto hanno voluto questo seminario come momento di confronto e dibattito intorno ad alcuni nodi cruciali: le modalità di diffusione dell'informazione scientifica e il rapporto fra editori e autori, la possibilità di esplorare strade alternative agli attuali circuiti editoriali commerciali nella comunicazione scientifica, i problemi tecnici, organizzativi, di equilibri di mercato che questo comporta. «DAFNE vuole operare nella situazione italiana, per migliorare la comunicazione fra gli attori dell'*e-publishing* in campo accademico nelle diverse fasi,

Il Knowledge Management nella società della conoscenza: una risorsa per gli attori della governance, Roma, 28 gennaio 2002

LUCIA MAFFEI

Governare la conoscenza: una risorsa di sviluppo per le organizzazioni complesse?

Il *knowledge management* come risorsa nel governo delle organizzazioni complesse è stato al centro di una tappa dell'*Itinerario di incontri "Dialoghi sulla governance nel contesto della globalizzazione"*, ciclo di conferenze organizzato dal Gruppo CERFE (<www.gruppo-cerfe.org>), attivo da anni nel campo della cooperazione internazionale con i Paesi in via di sviluppo, il 28 gennaio scorso a Roma.

Punto centrale dell'incontro *Il Knowledge Management nella società della conoscenza: una risorsa per gli attori della governance* è stato l'intervento di uno dei massimi esperti internazionali (e uno dei "padri" storici del KM), **Laurence Prusak**, attualmente executive director dell'Institute for Knowledge Management (IBM Global Service), il quale, nella sua conferenza, ha dato i "fondamentali" di una teoria che mette al centro della necessità di governo da parte di organizzazioni complesse la "gestione" della conoscenza. Il suo ragionamento è partito da un'analisi sintetica del concetto di globalizzazione, accentuando, fra i tanti aspetti racchiusi in questa espressione, la diffusione delle conoscenze tecniche a livello mondiale e il conseguente orientamento delle economie verso attività prevalentemente intellettuali (fino all'estremo esempio degli Stati Uniti dove, a fronte di un 2% della popolazione impegnata in agricoltura, il 70% è dedicata ad attività che hanno a che fare con la conoscenza).

Non è la produzione materiale, ribadisce Prusak, ma quella intellettuale a diventare la vera ricchezza del mondo contemporaneo: intorno alle competenze e alle attitudini, alla capacità di lavorare in gruppo per produrre creatività e quindi nuova conoscenza, si gioca la partita dello sviluppo e della competitività, non solo nel campo della produzione economica in senso stretto, ma in tutte le organizzazioni, siano esse di ricerca, educative e *no profit*. In questo scenario egli colloca il suo ragionamento intorno alla necessità di intendere la conoscenza come una risorsa strategica, un potenziale che va sviluppato, indirizzato, governato ai fini del raggiungimento degli obiettivi delle organizzazioni.

Ma come si esprime la conoscenza? Secondo Prusak una prima parte di essa, quella che viene definita conoscenza esplicita, si rintraccia nella documentazione (libri, riviste, materiale audiovisivo, elettronico, etc.) e in tal senso biblioteche e

Designet. Knowledge e information management in un sistema conoscitivo per il design, Facoltà del Design, Politecnico di Milano, 8 febbraio 2002

PERLA INNOCENTI

L'8 febbraio 2002, presso la Facoltà del Design del Politecnico di Milano, si è tenuto un seminario dal titolo *Designet. Knowledge e information management in un sistema conoscitivo per il design*¹, promosso dall'Unità di Ricerca e dal Laboratorio di Merceologia e Analisi Settoriali e Territoriali (MAST) della Facoltà e organizzato da Giuliano Simonelli, Paolo Ciuccarelli e chi scrive.

L'incontro ha concluso la prima fase di ricerca e di analisi di un progetto *in fieri* per la formazione di una metodologia di archiviazione e restituzione di un sistema conoscitivo per il design, a partire dal materiale di ricerca e di didattica (attualmente frammentate e poco visibili) formato nel tempo e oggi giacente, come praticamente tutti i prodotti delle università italiane, in stato di materiale passivo, difficilmente utilizzabile come supporto ad ogni ulteriore avanzamento della qualità degli studi e del relativo settore produttivo.

Il progetto

Negli ultimi anni le caratteristiche organizzative nelle biblioteche delle università italiane hanno determinato un alto grado di frammentazione e dispersione dell'informazione scientifica², che peraltro presenta flussi in entrata e in uscita affidati sempre più all'informatica e ai servizi di reti telematiche. Questi flussi potrebbero essere efficacemente coordinati in un sistema di diffusione dell'informazione e delle conoscenze dall'interno verso l'esterno e viceversa, un sistema volto a costituire e implementare un *knowledge network* universitario per l'acquisizione, la sistematizzazione e la visualizzazione di risorse eterogenee distribuite, creando una struttura informativa e di erogazione di servizi.

Da questa riflessione è partita l'idea di un progetto per *knowledgebase* per il design della giovane Facoltà del Design del Politecnico di Milano, il cui corso di laurea in Disegno Industriale è nato nel 1994 grazie all'impegno dell'attuale Preside Alberto Seassaro, all'impegno congiunto già presente in vari Dipartimenti e alla ricca e importante concentrazione locale di studiosi, liberi professionisti e uomini di azienda che si occupano della materia.

L'obiettivo alla base del progetto è stato quello di una sistematizzazione del patrimonio prodotto da così importanti riferimenti, per costituire un servizio/

Le Tecnologie applicate alla Didattica **TED, Genova, 27 febbraio – 1° marzo 2002**

ROBERTO TURCHETTI

Il convegno TED si è svolto a Genova dal 27/2 al 1°/3 del corrente anno, nell'ambito di una manifestazione più ampia comprendente, oltre al vero e proprio convegno scientifico, una vasta esposizione di produttori di hardware e software curata dalla Fiera di Genova.

Il convegno, organizzato dal Ministero della Pubblica Istruzione e dall'Istituto delle Tecnologie Didattiche del Consiglio Nazionale delle Ricerche (ITD-CNR), è rivolto ad insegnanti, dirigenti scolastici, ricercatori e, più in generale, a tutti coloro che operano nel settore della formazione.

TED ha come principale finalità quella di promuovere una riflessione a tutto campo sullo stato dell'arte delle tecnologie didattiche per la formazione; il Programma di Sviluppo delle Tecnologie Didattiche (PSTD) promosso dal MIUR si è infatti concluso da poco, e nel convegno è stato possibile effettuare un primo consuntivo: per quanto riguarda gli scenari futuri, lo spazio e l'attenzione attribuito alle infrastrutture tecnologiche per la didattica sta a dimostrare che l'impegno del Governo in questo settore continuerà anche nei prossimi anni.

Il processo, senz'altro irreversibile, dell'introduzione di sempre più sofisticate tecnologie didattiche nell'apprendimento non è soltanto una questione di presenza di computer e collegamenti internet; il cuore di tale processo è da ricercarsi in una profonda trasformazione culturale che incide senz'altro sui valori in gioco nell'apprendimento, sul rapporto fra le discipline, sullo sviluppo di nuovi atteggiamenti cognitivi oltre che, ovviamente, sui metodi dell'apprendimento e sull'organizzazione della didattica.

Questa trasformazione culturale è attualmente in pieno corso e, come è nella logica delle cose, si sta realizzando soprattutto come frutto di una elaborazione interna alle aziende che operano principalmente, per non dire esclusivamente, nel settore della formazione a distanza. Aziende che sopportano pure i non trascurabili oneri economici derivanti dal doversi dotare di tecnologie per la didattica sempre più avanzate.

Dall'esterno arrivano però i primi potenti stimoli a procedere in tal senso: finanziamenti ed indicazioni del Ministero dell'Università e della Ricerca scientifica, iniziative della Comunità Europea, idee e prodotti sviluppati dalle aziende produttrici di software applicativi.

Il convegno TED ha consentito di mettere a fuoco il contesto e le diverse

Notizie

a cura di MARIA PIA CAROSELLA

I portali: una messa a punto

Portale: uno strumento (e un termine) che si stanno sempre più diffondendo e a cui anche l'AIDA ha da tempo prestato attenzione. Nel suo primo numero 2001 "AIDAinformazioni" ha dedicato loro due articoli¹, mentre nel numero seguente ha riportato una definizione² del periodico dell'Aslib [The Association for Information Management], "Managing Information".

Oggi teniamo presente l'organo ufficiale dell'Adbs, "Documentaliste - Sciences de l'information" e la messa a punto³ ivi pubblicata da Philippe Lefèvre⁴ sui *Portali d'accesso all'informazione*. Traduciamo intanto il rispondente *abstract*: «Lo sviluppo di Internet non può mascherare le difficoltà reali con cui paradossalmente ci urtiamo in questo inizio del XXI secolo per accedere ad informazioni pertinenti, affidabili, validate e adattate ai bisogni dei loro utenti. Questo articolo – continua *l'abstract* – tende a fare il punto sulle risposte che i nuovi strumenti chiamati portali danno a queste difficoltà. Vi sono definite le grandi categorie dei portali di accesso all'informazione in rapporto ai bisogni che soddisfano ed alle funzioni che supportano e vi sono particolarmente studiati i portali informativi d'impresa (in inglese EIP - *Enterprise Information Portal*)».

Questi ultimi, da una definizione di Shilakes e Tylman⁵, risultano essere «applicazioni che permettono alle imprese di dare accesso ad informazioni interne ed esterne, dotando i loro utenti di un punto di entrata unico verso delle informazioni personalizzate, necessarie per prendere buone decisioni nel loro lavoro... » (2, a p. 191 sg.).

Scorrendo l'articolo, a nostro parere è interessante la p. 194 cui rinviamo per maggiori dettagli, ma la ricordiamo soprattutto perché permette la rapida comprensione delle due tavole della pagina seguente. Riporta "le differenti categorie di portali" (ben dieci), e cioè:

1. Portali Internet generici. Ad es. Voila, Lycos, Yahoo.
2. Portali OBC (*On-line Business Centers*). Ad es. Office.com, Smalloffice.com. Mirano ad essere portali personali per professionisti.
3. Portali di commercio elettronico B2C. Ad es. Amazon.
4. Portali personali B2C (*Business to Consumers*); di apparizione recente. Ad es. My.yahoo, Yodlee, Namezero, Onename, Easylogin.
5. Portali cooperativi B2C, per un pubblico specialistico. Ad es. Teamonline di Adobe, Careerpath, Healthon.
6. Portali di commercio elettronico B2B (*Business to Business*). Ad es. Verticalnet, Business.
7. Portali ASP (*Application Servers Providers*). Ad es. Usi.net, Corio.
8. Portali verticali B2B (*vertical hubs: business portals*). Ad es. Band-x, Altranet,

Vita dell'Associazione

a cura di DOMENICO BOGLIOLO

Il primo marzo 2002 il Consiglio direttivo si è riunito a Fiesole, insieme con la Redazione di "AIDAinformazioni". Nel corso della riunione è stata approvata in via definitiva la collaborazione strategica con il socio Casalini libri, che prevede la pubblicazione in elettronico, la distribuzione e il servizio di *print on demand* di "AIDAinformazioni" e degli altri prodotti editoriali dell'Associazione.

Insieme con Lisa Reggiani, nuova responsabile della Segreteria di redazione di "AIDAinformazioni" (con l'*e-mail* di servizio <redazione@aidainformazioni.it>), sono stati messi a punto processi e procedure di funzionamento della Redazione, in relazione con gli autori, la direzione della Rivista e lo stampatore. Il consigliere Vezzoli (con l'*e-mail* di servizio <vezzoli@aidaweb.it>) è stato incaricato di raccogliere le inserzioni dei soci sia per le pubblicazioni a stampa sia per i siti web di AIDA.

Il Consiglio ha poi approvato i bilanci consuntivo e preventivo da presentare alla prossima Assemblea dei soci convocata, per cortese disponibilità della Casa editrice Bibliografica, per il successivo 15 marzo a Milano presso il Palazzo delle Stelline, insieme con il seminario AIDA di replica della giornata italiana svoltasi allo scorso *Online Meeting* di Londra (le cui relazioni sono pubblicate in questo medesimo fascicolo).

Nei due giorni successivi Bogliolo, Reggiani, Tosato e Vezzoli hanno proceduto, presso il centro di calcolo della Casalini libri, a trasdurre in PDF tutte le annate a stampa di "AIDAinformazioni", che saranno messe a disposizione dei soci e degli abbonati sui server dell'Associazione, corredate da indici nominali e reali, anche in vista di una loro riedizione su CD-Rom.

Il successivo 15 marzo si è tenuta l'Assemblea dei soci a Milano presso il Palazzo delle Stelline, nel corso della quale sono stati approvati il resoconto delle attività (disponibile per i soci sull'area web riservata con il nome *attivita2001.html*), i documenti contabili e programmatici dell'Associazione (sintetizzati in calce e disponibili ai soci sull'area web riservata con i nomi, rispettivamente, *consuntivo2001.html* e *preventivo2002.html*), e le relazioni di Mario De Gregorio, che ha presentato il numero zero della nuova Rivista, e di Gabriele Gatti (presentata da Bogliolo), che ha inviato una presentazione di "AIDAlampi", supplemento elettronico di "AIDAinformazioni". Le due iniziative editoriali costituiscono, nei fatti, una pubblicazione unica, maggiormente dedicata, la prima, alla riflessione teorica e alla discussione professionale e soprattutto intesa, la seconda, come uno strumento di aggiornamento e d'informazione tempestivo e costante ai soci e agli iscritti sulle novità internazionali del settore.

Recensioni

a cura di ANNA BALDAZZI

www.superEva.it. Milano : Apogeo, 2001 (p. 614 + CD);

GIUSEPPE O. LONGO, *Homo technologicus*. Roma :
Meltemi, 2001, p. 214 (Mutazioni ; 1)

La coppia dei due titoli non fa riferimento ad un progetto pilota di antropologia robotica, né allude ad una delle tante mutazioni di Dick, né introduce a nuove avventure di Batman. Introduce, ancora una volta, in modo diverso ma complementare al mondo virtuale della rete: la *superEva* è la *super guida di Internet* – sottotitolo dell'opera – appena pubblicata da Apogeo a 8.000 siti web monitorati e selezionati per rendere più accessibile, umana e meno segreta la rete; l'*homo technologicus* è un ibrido di uomo e macchina, espressione della grande tappa coevolutiva di cui siamo testimoni e protagonisti, espressione di una ri-costruzione dell'uomo, un uomo *a tecnologia intensa*, la cui condizione umana si è allontanata dall'*homo sapiens, a tecnologia limitata*.

Complementari i due volumi: l'uno, rispondente all'emergenza operativa di dominare la *web explosion* del 2000, si presenta come una guida, un repertorio, un indirizzario generalista per razionalizzare il nomadismo totale del navigante del terzo millennio; l'altro, rispondente al bisogno eterno, creativo dell'essere umano che immagina mondi fanta-scientifici su cui ragiona, argomenta, opera analisi e deduzioni logiche, propone una saggistica mista a racconti, narrazioni brevi, scritture emotive – chi lo scrive, ordinario presso l'Università di Trieste, è infatti un autore singolare che sperimenta il suo spazio intellettuale tra gli interessi per la Teoria dell'informazione e la scrittura narrativa, ambedue incentrate sul rapporto tra l'uomo e il computer.

La *super guida* nasce da un progetto del '97, *100 links*, che si propone di recensire ogni settimana per i propri abbonati i siti più interessanti, afferenti a dieci settori raggruppati secondo una concezione pragmatica: Arte, cultura e scienze; Economia; Informatica e Internet; Intrattenimento e spettacolo; Istruzione e Formazione; Media e società; Salute e benessere; Sport; Tempo libero; Viaggi. I minisiti, non univoci, hanno *link* diretti con la rete e sono introdotti da personaggi del mondo dello sport, cinema e spettacolo, in coerenza più con una vocazione mediatica della rete che non con la pertinenza dei contenuti di area. Ad esempio, il cantante Roberto Vecchioni introduce la sezione Istruzione e Formazione; tranquillizza gli utenti e si propone anche lui come un neofita che *cede estasiato... ad un mondo che conosceva*[a]

Segnalazioni bibliografiche

a cura di ANNA BALDAZZI

Il professionista

- Callison, Daniel – Tilley, Carol L., *Descriptive Impressions of the Library and Information Education Evolution of 1988-1998 as Reflected in Job Announcements, ALISE Descriptors, and New Course Titles*. "Journal of Education for Library and Information Science", 42 (2001), n. 3, p. 181-205
- Line, Maurice B., *How do managers learn to manage*. "Library management", 23 (2002), n. 3, p. 166-167
- Noakes Schulze, Anna, *User-Centered Design for Information Professionals*. "Journal of Education for Library and Information Science", 42 (2001), n. 2, p. 116-122
- Preston, Hugh - Allmand, Monica, *Discovering the information professional : organisational culture in a digital world*. "Online Information Review", 25 (2001), n. 6, p. 388-395
- Schmidt-Braul, Ingo-Eric M., *Does culture create new jobs in the information society? : Strategic issues and new professional profiles*. "Librarian Career Development", 7 (1999), n. 12, p. 127-142
- Valli, Barbara - Cattaneo, Francesco, *Dai documenti alla scena. Sul tentativo di portare in teatro gli archivi e le loro storie*. "Archivi & Computer", 2001, n. 2, p. 122-130
- Webber S. - Johnston B., *Conceptions of Information Literacy : new perspectives and implications*. "Journal of Information Science", 26 (2000), n. 6, p. 381-395

Il dibattito teorico

- De Robbio, Antonella, *URI, URN e URL: una questione di definizioni*. "Biblioteche oggi", 2002, genn.-febb., p. 30-41
- Gefen, David, *Gender differences in the perception and adoption of e-mail and computer-mediated communication media : a sociolinguistical approach*, in *ELIS*, vol. 69, suppl. 32, 2001, p.139-154
- Gilchrist, Alan, *Online Information : an apology*. "Journal of Information Science", 27 (2001), n. 3, p. 157-169
- Mattelart, Armand, *Storia della società dell'informazione*. Torino : Einaudi, 2002
- Sawyer, Steve - Eschenfelder, Kirstin, *Social Informatics : An Information Sciences Perspective*. "ARIST", 36 (2002)
- Trosow, Samuel E., *Standpoint Epistemology as an Alternative Methodology for Library and Information Science*. "The Library Quarterly", 71 (2001), n. 3, p. 360-382
- Volodin, Boris F., *History of Librarianship, Library history, or Information History : A View from Russia*. "Library Quarterly", 70 (2000), n. 4, p. 446-467

Abstract

HUBERT FONDIN

The Science of information – an epistemological attitude and disciplinary specificity

Relatively recent, still lacking a proper theoretical framework and often considered as interdisciplinary, the “Science of information” remains unfocused. The present article addresses several essential points that could help contribute to a definition: what is the frame of reference of researchers – the “epistemological attitude” of the Science of Information – and what is it really about – what is its “disciplinary specificity”? Where should it be placed in relationship to “Communication science”, within the overall schema of Information and Communication Sciences? What could provide its theoretical framework?

ANNA BALDAZZI

Information Sciences and transition theories: a dynamic paradigm

The definition of an epistemological “posture” in Information Sciences has been an issue of interest to several researchers and scholars throughout the twenty century.

In comparison to other fields of knowledge, this field has been affected by different “distinguos” and subtleties. Furthermore in the seventies its different designation in various geographic areas has made more difficult for epistemologists to give a unique and shared definition of this domain of knowledge.

Scholars have dealt with information science/sciences either as a collective and complex group featured by cross and interdisciplinary properties or as an operational and technological field rather than a logic one or as an independent entity or as a derivative science fluctuating from derivation to affiliation to the large core of library sciences. The theory of “social epistemology” by Hauk Shera as well the mid eighties Italian debate (Paolo Bisogno and Alfredo Serrai) well testify all this.

ANTONELLA DE ROBBIO – VITTORIO PONZANI

DoIS Service: metadata for an hybrid access to professional information

ReLIS is a volunteer-run data provider indexing about 10.000 Library and Information Science (LIS) documents, mainly electronic journal articles and working papers. The metadata is harvested by a service provider, or portal, named DoIS. DoIS is viewed like an international database of articles and conference proceedings published in electronic format in LIS area. It was created by a group of international librarians and information professionals and is based at MIMAS (Manchester site). At the moment DoIS holds 4.234 full text documents (update on 17th March 2002), that can be accessed by

all on the Internet. The existing ReLIS metadata collection for about 8.000 LIS ejournal articles and 1.792 working papers, available through ReLIS infrastructure, will provide an excellent critical mass of material with which to encourage take up by the community. It is a very useful tool to efficiently search and retrieve information on LIS fields. Equally, a single access point to a wide range of LIS resources will only benefit the LIS international community if it is perceived to be useful and usable by local and national communities too. ReLIS and DoIS are modelled on the successful JISC-funded RePEc/WoPEC project. RePEc (Research Papers in Economics) is an international collaborative effort to enhance the dissemination of research in economics.

DoIS uses ReDIF metadata, based on IAFA templates, and Guildford protocol.

LUCIA MAFFEI

Online Information Meeting 2001, Italian Forum, London, December 5th, 2001. Electronic Publishing: new legislation within an old economy - Introductory reading

The Italian publishing industry innovation strategy is having a hard time in embracing international competition. The recent legislative provisions aimed at modernizing this sector have not had very promising outcomes. The sector shows a quite unbalanced picture featuring the presence of large internationally based companies, and small 'niche' companies. Given the weak structure of the market, the ongoing initiatives are often carried out on an experimental basis, aimed at testing market's resistance, users' reactions, expectations, and at tracing the prospective customer identity. There are no indications of solid market perspectives so far. In this context librarians and documentalists again play a renewed intermediary role between producers who are discovering new roles and end-users who are facing new reading tools and styles.

BRUNELLA LONGO

E-publishing in Italy in 2001: publishing production and relevant regulations

The article examines the two laws recently approved by the Italian Parliament, no. 62 regulating publishing and no. 248 regulating copyright, and the way these may affect both the off-line and the on-line publishing up to 2001. Provocatively, the author reads the new legal encadrement as dramatically insufficient to set to order the multifaceted and sometime thorny relations among all the actors of the publishing world; the law is thus seen as being altogether incapable of opening a true new course. Looking out on a wider perspective, the international context is also far from showing clear guidelines. Indeed, quite differently, contradictions do emerge when agents varying from public institutions engaged for open sources, publishers concerned with copyright protection, to newly-

born information services needs are forcibly bound to interrelation. The fast-changing publishing world is less and less bound to the fixity of print as it moves more and more towards electronic.

LUISA GAGGINI

Italian publishing towards the electronic, state of the art and perspectives: a point of view

The article focuses on the state of the art of e-publishing in Italy, the current trends and the possible developments of publishers facing relatively “new” issues for the national market such as content and rights management, significant investments and still dubious revenue. It distinguishes among three major distribution channels: commercial publishers offering directly electronic content; academic publishers; and recently enhanced portals for distribution and relevant evaluation of electronic content produced in Italy. In the near future, the users of Italian content – be they “common” web surfers, students, teachers or researchers – are seen as likely to make a move towards thematic portals and subject gateways. The challenge for any publisher is, therefore, to evaluate critically their catalogue and consciously choose the best way to diffuse the content: whether through ‘traditional print’, or through an electronic format. The publisher can eventually select on a title-by-title basis and decide whether it is convenient to treat it electronically or on paper, or both. The track traced by the market feedback seems indeed to identify ‘versioning’ and e-content – rather than e-book - management as the keywords and key issues now at stake, moving towards the offer of electronic services to fully evaluate the managed content.

Hanno collaborato a questo numero:

ANNA BALDAZZI

FOR.COM [Consorzio interuniversitario per la formazione nella comunicazione],
Roma, <baldazzi@forcom.it>

DOMENICO BOGLIOLO

Università degli Studi “La Sapienza”, Roma, <domenico.bogliolo@uniroma1.it>

MARIA PIA CAROSELLA

AIDA [Associazione Italiana per la Documentazione Avanzata], Roma

MASSIMINA CATTARI

OPIB [Osservatorio dei Programmi Internazionali per le Biblioteche], Roma,
<cattari@librari.beniculturali.it>

ANTONELLA DE ROBBIO

Università degli Studi di Padova, <derobbio@math.unipd.it >

HUBERT FONDIN

Università “Michel de Montaigne” – Bordeaux 3,
<fondin@montaigne.u-bordeaux.fr>

LUISA GAGGINI

Casalini libri, Fiesole, <lgaggini@casalini.it>

PERLA INNOCENTI

Politecnico di Milano, <perla.innocenti@polimi.it>

BRUNELLA LONGO

Panta Rei, Milano, <brunella@pantarei.it>

LUCIA MAFFEI

Università degli Studi di Siena, <maffei@unisi.it>

VITTORIO PONZANI

Biblioteca dell’AIB [Associazione Italiana Biblioteche], Roma, <ponzani@aib.it>

ROBERTO TURCHETTI

FOR.COM [Consorzio interuniversitario per la formazione nella comunicazione],
Roma, <turchetti@forcom.it>

Nel prossimo numero:

Information Management nel Settore Aerospaziale.

Atti del seminario svoltosi al CIRA - Centro Italiano Ricerche Aerospaziali, Capua, 22 Marzo 2002, a cura di FERRUCCIO DIOZZI e ROSA SANNINO

Sommario

Premessa

SERGIO VETRELLA, Presidente CIRA e ASI

Introduzione

FERRUCCIO DIOZZI, Responsabile Centro Documentazione CIRA

- *Ruolo del CIRA nell'information management del settore aerospaziale*
ROSA SANNINO, Centro Documentazione CIRA
- *The AIM-EU Project (Aerospace Information Management Europe)*
JOHN HARRINGTON, Cranfield University
- *International relationships: role of EINS, ESA & NASA*
ROY KITLEY, British Library
- *Technical options for Information Management*
PAUL NEEDHAM, Cranfield University
- *L'attività CINECA nel campo delle banche dati professionali*
GABRIELLA SCIPIONE, CINECA
- *Contenuti informativi: stato dell'arte delle tecnologie spaziali in Italia*
SIMONE MINGIACCHI, ASI
- *Metaopac di biblioteche e possibili applicazioni nel settore aerospaziale*
PAOLA ROSSI, CILEA

Tavola rotonda

Presiede ed introduce:

RODOLFO MONTI, Università di Napoli "Federico II"

Interventi:

ROBERTO STALIO, ASI

MAURO RUSSO, Alenia

ENNIO MICHELE TARANTOLA, Terza Università di Roma

FERRUCCIO DIOZZI, CIRA

JOHN HARRINGTON, Cranfield University

PAUL NEEDHAM, Cranfield University

ROY KITLEY, British Library

AIDAinformazioni, *Rivista di Scienze dell'Informazione*, è il periodico ufficiale dell'Associazione Italiana per la Documentazione Avanzata (AIDA).
Pubblica articoli di carattere professionale sul mondo dell'informazione e delle tecnologie ed aggiorna sulla vita dell'Associazione.

Associazione Italiana Documentazione Avanzata

Via Cesare de Lollis, 12

I-00185 Roma

aida@aidaweb.it

<http://www.aidaweb.it>

Associazione Italiana
Documentazione Avanzata

AIDAinformazioni